

## FANTASIA E SOGNO

Daniela Palumbo

5attività

### **Fantasia e sogno /Passato e presente**

#### **Gli indiani questi sconosciuti**

I film western sono i preferiti dai ragazzini degli anni '50. Soprattutto dai maschi.

Ma come raccontano anche gli stessi anziani in Cinericordi, si accorsero solo dopo che erano diseducativi. E falsi. Perché raccontavano l'America e il popolo rosso solo da parte dei nuovi arrivati. Che in realtà consumarono in quelle terre vergini un vero e proprio genocidio a danno dei nativi.

Eppure il cinema americano ha raccontato per decenni che il selvaggio indiano era pericoloso e violento, e che il colono americano era, al contrario, un uomo buono. La storia del bianco civilizzato e dell'indiano selvaggio e sporco, è andata avanti per decenni nella filmografia americana. Ombre rosse di John Ford è un film capolavoro del genere western americano. Ma basta vedere la filmografia di John Wayne per avere un quadro completo del genere.

Va anche detto che diversi film western americani, come Ombre Rosse ad esempio, c'è sì lo stereotipo americano della conquista della frontiera da parte dell'eroe bianco, ma non è solo quello. Il film contiene in sé anche tutti gli aspetti – nel bene e nel male – dell'avvento del Nuovo Mondo, l'eterno bisogno dell'uomo di esplorare e conquistare nuovi territori.

E allora, gli indiani questi sconosciuti, chi erano in realtà? Qual è la storia vera di questo popolo nativo? Le testimonianze e la visione di film western americani ti aiuteranno a ricostruire un periodo storico intenso, ricco di avventura, che ancora oggi non è risolto.

Ricordi la marcia dei nativi nel marzo 2017? Ecco un articolo che potrà esserti utile per capire cosa sta succedendo e chi sono i nativi americani. [www.hellogreen.it/la-marcia-dei-sioux-su-washington/](http://www.hellogreen.it/la-marcia-dei-sioux-su-washington/)

### **Fantasia e Sogno**

#### **Un sogno infranto, ma grandioso**

Le testimonianze dei nostri amici di Cinericordi sono tutte d'accordo su un fatto: il cinema americano degli anni '50 e '60 era una grande macchina del Sogno.

I musical sono quelli più citati. Ma tanti sono i miti americani di quegli Anni che Hollywood ha rappresentato. Dalla fine della seconda guerra mondiale l'America, vera vincitrice del conflitto, cominciò a essere guardata dall'Occidente come il vessillo della libertà, la patria del diritto, il paradiso dei sogni: il modello di vita perfetto. La cinematografia di quegli anni è il manifesto di quel Sogno Americano.

Eppure, non era tutto così rosa, così perfetto, zuccheroso e così eroico nell'America on the road. Il cinema hollywoodiano edulcorava la realtà restituendo al mondo un'immagine distorta, non veritiera della realtà. Al contrario del cinema italiano che in quegli anni realizzava film che sarebbero diventati i capolavori del neorealismo, e che raccontavano un'Italia del dopoguerra in preda a paure, sogni di riscatto, povertà, conflitto sociale. Niente zucchero insomma, anzi.

Ma su un altro fronte, quello della letteratura, l'America si distingueva dal suo cinema hollywoodiano. Autori come Hemingway e Faulkner, e poi tanti altri, raccontavano il lato B del mito americano: la povertà culturale della provincia americana che si alimentava di violenza e di razzismo. E al posto degli eroi senza macchia e senza paura di un certo cinema celebrativo del mito della frontiera americana, restava un Paese pieno di contraddizioni e in cerca di nuovi eroi.

Proprio a partire dall'immaginario delle persone che nel sito Cinericordi parlano del cinema americano di cui sono stati spettatori negli Anni '50 e '60, è interessante comparare (attraverso la visione di film dell'epoca, a partire dai musical americani con Fred Astaire e Ginger Rogers) il cinema e la letteratura americana degli stessi Anni, per capire la vera anima dell'America, che

evidentemente era presente in entrambe le arti. Per comprendere l'America di oggi è necessario compiere quel viaggio dentro il cinema e i libri di quegli anni fondanti.

## **Fantasia e Sogno**

### **Museo empatia a Londra.**

Guardalo è divertente! [www.empathymuseum.com](http://www.empathymuseum.com)

Mettiamo che aprano una sezione dedicata al cinema, come ci auguriamo, perché al momento non c'è.

Allora sarai tu il protagonista!

Il museo si basa sulla narrazione di vite e storie di tante persone di tutti i generi, vite diverse, Paesi diversi, origini diverse.

C'è anche una biblioteca dove ognuno di noi può consigliare un libro, scrivendo una piccola recensione e dicendo semplicemente perché a lui/lei questo libro è piaciuto moltissimo ed è stato importante per mettersi nei panni degli altri, dell'Altro.

Ebbene, proviamo a chiedere una sezione cinema al Museo dell'Empatia, considerando che è nato appena a Milano una Fondazione Empatia che ha appena cominciato a lavorare:

[www.facebook.com/fondazioneempatiamilano/](http://www.facebook.com/fondazioneempatiamilano/)

Una sezione cinema potrebbe prevedere la recensione di film che incoraggino gli esseri umani al sentimento dell'empatia. Ma cosa è l'empatia? Una parola che deriva dal greco e denota la capacità di sentire su di sé il sentimento dell'altro, sia che si tratti di felicità che di dolore. E' la capacità di mettersi nei panni degli altri, semplificando.

Ecco quello che puoi fare per l'Empatia: incidi con amici e colleghi della tua classe piccole brevi recensioni (a modo tuo, assolutamente personalizzate, senza schemi fissi che limitano la creatività) dei film che a tuo parere dovrebbero essere visti per sviluppare l'empatia verso il prossimo.

Che poi è la cura del prossimo, il concetto espresso magistralmente da don Lorenzo Milani: *I Care, Mi Riguarda*. Anche se non ti conosco, anche se mi sei estraneo, io riesco a sentire i tuoi sentimenti, il tuo stato d'animo.

Provate a inciderle anche in inglese e a inviare al Museo dell'Empatia di Londra le registrazioni facendogli la proposta di prevedere, appunto, anche una sezione cinematografica per l'empatia.

Vogliamo scommettere che vi risponderanno?!

## **Fantasia e Sogno**

### **Voglia di leggerezza**

Una delle testimonianze di Cinericordi, Floriana Salis, nella traccia *Aspetti sociali del cinema*, racconta la sua passione cinematografica narrando sempre film americani e italiani. A un certo punto, l'intervistatore, le chiede se ci fossero negli anni '50 e '60 anche film di altri Paesi. Floriana Salis risponde che arrivava qualche film francese, ma di fatto gli italiani che andavano al cinema si dividevano in due filoni, gli americani (soprattutto western, commedie d'amore, romanzi storici, e i musical) e i registi italiani. Floriana racconta che sua madre e le sue amiche preferivano di gran lunga il cinema americano. E che solo suo padre la portava a vedere film italiani, impegnati socialmente. E il racconto di Floriana si ripete in moltissime altre interviste.

Perché? Perché erano tristi i film italiani, raccontavano la realtà che stavamo ancora vivendo, ricorda Floriana, una realtà di stenti, di miseria per molti, di sacrifici per tutti.

Floriana Salis ricorda che la mamma diceva che nei film americani si sognava, si giocava con la fantasia perché gli ambienti erano belli, c'era il frigorifero, le stanze erano curate, le ragazze erano vestite con abiti alla moda. Ci si distraeva dalla quotidianità, si fuggiva dalla tristezza. Era il dopoguerra e di quella fuga si sentiva il bisogno. Floriana scoprirà il cinema neorealista di De Sica o la filmografia francese impegnata, con il padre e da sola una volta diventata una ragazza.

Diamo un'occhiata alle differenze? Vediamo a scelta uno o più film americani (musical o commedie

d'amore) di quegli anni. E almeno uno o più film che raccontano il dopoguerra italiano e la società di allora.

Metti a fuoco gli ambienti. Gli abiti. Il mobilio. E trova le differenze! Guarda con gli occhi della madre di Floriana la differenza fra le due ambientazioni: da una parte le cose che facevano sognare gli italiani, dall'altra le cose che le davano tristezza. E descrivile.

## **Fantasia e Sogno**

### **Chi ama chi? Amori ieri e oggi.**

Un gioco, per fantasticare e sognare, che era quello che volevano dal cinema i nostri nonni. E noi anche. Quali sono state le coppie cinematografiche più belle? Quelle rimaste nell'immaginario di noi spettatori? E quelle che sono svanite appena ci siamo distratti?

Quelle di oggi e quelle di ieri.

Per gli amori di ieri ti può aiutare nella ricerca Cinericordi: i nostri testimonial ne citano diversi. Coppie rimaste nella fantasia degli spettatori dell'epoca. O quelle ancora presenti nel cinema di oggi.

Coppie italiane. Coppie americane. E di altre nazionalità. Coppie miste. Coppie gay. Coppie litigiose o scoppiate nel giro di pochi mesi. O dopo anni.

Coppie che hanno girato un solo film insieme, oppure tanti, ma che: *“Stavano così bene insieme quei due... Sembravano eterni”*.

Oppure quelli che: *“Non c'entrano niente l'uno con l'altro, quei due sono troppo diversi per stare insieme. Finiranno presto!”*

Registi e attrici, registe e attori, attori con attrici, produttori e attrici, produttrici e attori, della televisione e del cinema. Quelli di ieri e quelli di oggi. I volti noti che si sono incontrati su un set cinematografico e poi hanno proseguito insieme per anni, per mesi, per sempre. Per un giorno.

### **Chi sono?**

**Quali sono le coppie più belle a tuo giudizio?**